

Strutture divulgative e didattiche, musei, ecc.

La rete sentieristica

Il Parco si è dotato fin dal 2009 di un Catasto dei sentieri, nel quale sono raccolti i principali percorsi escursionistici del territorio. La rete sentieristica del parco è fondamentale per una corretta fruizione delle emergenze ambientali del territorio ed è molto importante perché consente una fruizione integrata non solo delle valenze geologiche presenti ma anche di tutte le altre componenti che il territorio del geoparco presenta.

La rete sentieristica del parco è stata predisposta seguendo le linee guida indicate a livello nazionale dal Club Alpino Italiano, quindi adottandone l'archiviazione e la segnaletica. Ad oggi la rete sentieristica ammonta a circa 1000 km per un totale di 200 sentieri.

Tutti i geositi individuati sono raggiungibili dalla rete sentieristica la quale in tutto il suo sviluppo è potenzialmente sfruttabile per esaltare il patrimonio geologico e ambientale del geoparco e attualmente alcuni sentieri sono già specificatamente attrezzati (pannelli informativi, informazione sui geositi etc) ai fini geoturistici come ad esempio quelli che raggiungono Timpa Pietrasasso, Gole del Lao-Grotta del Romito, Civita-Gole del raganello, colle dell'Impiso-Piani di Pollino-Grande Porta.

Ecomuseo del Parco - ROTONDA (PZ)

Nell'ala sud del Seminario di Santa Maria della Consolazione in Rotonda (a fianco della sede del parco nazionale del Pollino). A tal fine è stata completamente ristrutturata l'ala in questione ed al piano terreno è stato allocato l'ecomuseo del Parco, dove è stata dedicata un'apposita sezione al patrimonio geologico del Pollino. L'ecomuseo è dotato, oltre che delle dotazioni tradizionali, con esposizione di reperti e tabelle esplicative, anche di applicazioni interattive audio e video.

Museo grotta del Romito - PAPASIDERO (CS)

Il sito è attualmente visitabile grazie alla realizzazione di interventi che hanno migliorato l'accesso alla grotta (passerelle, impianti di illuminazione) e la fruizione integrata del sito archeologico (guide audio multilingue, materiali didattici per bambini). Il sito è altresì corredato di un museo dove sono esposti alcuni reperti ritrovati nella grotta.

Museo paleontologico - ROTONDA (PZ)

Anche se ubicato in una sede provvisoria, conserva importanti reperti quali: il femore di un uro vissuto nel territorio rotondese circa 100.000 anni fa, lo scheletro quasi completo di un *Elephas antiquus italicus* (elefante antico) e la mandibola incompleta di un *Hippopotamus amphibius*, rinvenuti nella Valle del Mercure e risalenti all'epoca interglaciale Mindel Riss

Museo della Cultura Arbëreshe - SAN PAOLO ALBANESE (PZ)

Il Museo è un luogo ed un modo di conservare, tutelare, valorizzare, promuovere l'identità culturale, territoriale, sociale, economica della comunità locale arbëreshe di San Paolo Albanese; è lo strumento mediante il quale produrre nuova cultura.

Nato come mostra agropastorale, nel 1975, e vissuto, negli anni immediatamente successivi, come recupero e valorizzazione degli oggetti della cultura materiale, lasciati nei loro contesti originari, nelle case contadine del centro storico, il Museo è diventato istituzione culturale riconosciuta sia formalmente mediante gli atti amministrativi fondativi, nel 1984, sia attraverso le sue attività e gli eventi, che ha promosso o ai quali ha partecipato negli anni '80, '90 e recenti.

Ha una struttura, inaugurata nel 1993, ricavata dal riuso di vecchie costruzioni disabitate del centro storico, nella quale sono esposti gli oggetti della cultura materiale; è documentata la

cultura orale, popolare, agropastorale; sono testimoniate le radici e la identità della minoranza etnico-linguistica arbëreshe.

Le funzioni della struttura espositiva sono completate dalla biblioteca specialistica per albanofoni, creata nel 1979, dalla mostra degli "Oggetti dalla memoria", allestita nel 1987, e dal laboratorio artigianale ultimato nel 2000.

Tra gli oggetti, i prodotti e gli attrezzi della vita domestica e lavorativa della comunità arbëreshe è esposto, in particolare evidenza, il ciclo di lavorazione della ginestra, dalla raccolta, alla trasformazione, alla produzione di tessuti.

Museo del Termalismo – LATRONICO (PZ)

Il Museo del Termalismo allestito nello storico stabilimento termale costruito nel 1928, è nato per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Latronico e dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, con lo scopo di approfondire e diffondere le conoscenze intorno all'attività termale del territorio comunale. Le terme, oltre a rivestire un'importante funzione terapeutica, sono state negli anni un significativo spazio di aggregazione e un elemento modificatore dei costumi sociali, tanto da rivestire una funzione di osservatorio sulle trasformazioni della vita sociale latronichese nel '900.

L'allestimento museale è stato curato da SimbdeaLab con il coordinamento scientifico di Ferdinando Mirizzi dell'Università della Basilicata. Il Museo, gestito dall'ATI "Museografia attiva", si articola in otto sezioni: Il ritorno a Latronico; La piazza; Le terme e la socializzazione; Le terme e le cure; L'artigianato latronichese; I cibi tradizionali; Il rito e la festa; L'emigrante e le sue storie. Completano l'allestimento lo Spazio introduttivo e la Galleria espositiva, dedicati alla rappresentazione e valorizzazione delle attività termali e alle risorse del territorio.

Casa Parco - S.COSTANTINO ALBANESE (PZ)

Struttura di riferimento per i geositi di Timpa Pietrasasso e Timpa delle Murge. Al suo interno è ospitato anche un museo dedicato alla etnobotanica, nonché agli usi e costumi del centro arbereshe.

Centro Visita - SAN SEVERINO LUCANO (PZ)

Centro visita dedicato al patrimonio geologico del Geopark

MIG - Museo Internazionale della Grafica – CASTRONUOVO SANT'ANDREA (PZ)

Il museo, per il carattere particolare della sua collezione e del lavoro che intende svolgere, convive con la rinnovata Biblioteca Comunale "Alessandro Appella", ricca di oltre 30.000 volumi pronti a soddisfare le esigenze dei 24 Comuni facenti parte del Parco del Pollino e dei paesi limitrofi (Roccanova, Sant'Arcangelo, Gallicchio, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Missanello), con una popolazione complessiva di 70.696 abitanti.

Dopo il MUSMA di Matera, il MIG. Museo Internazionale della Grafica, che ha scelto come suo logo un segno-ragnatela di Guido Strazza, un grande incisore cresciuto in pieno nel clima dell'Europa che l'arte, prima della politica, aveva già unito, si pone come una nuova ricchezza per il territorio e per la Regione tutta e riaccende l'interesse per i nostri centri storici. Il Museo, infatti, è posto al centro del paese e, per volere del Sindaco e della sua Giunta, torna a ridare vita all'abitato antico, tra la Cappella di S. Maria delle Grazie, la Chiesa Madre, il Palazzo dello Speciale, il Castello Marchesale e la casa natale di Sant'Andrea Avellino. La mostra inaugurale, a cura di Giuseppe Appella, ha un titolo non dissimile da un programma: Per una storia della grafica europea del Novecento. Allinea artisti inseriti nei loro confini nazionali ma capaci di tracciare un racconto storico che, al tempo stesso, mettendo in parallelo varie culture e dando la possibilità di leggervi le varie correnti e i vari "ismi" del secolo, è un racconto critico. Infatti, all'insegna della "grafica" intesa alla tedesca, quindi di opere incise o stampate nelle diverse

tecniche (xilografia, acquaforte, linoleum, litografia, serigrafia), e di una variegata interpretazione della realtà vista da angolazioni diversissime e in particolari momenti storici, è tutto un convivere e intersecarsi di movimenti artistici e di avvenimenti il lavoro di Alechinsky, Appel, Assadour, Avati, Arp, Bartolini, Bellmer, Braque, Burri, Bissiere, Bazaine, Beuys, Bill, Campigli, Campendonk, Chagall, Carrà, Ciarrocchi, Castellani, Cerone, Corneille, Chadwick, Clavé, Capogrossi, Consagra, De Chirico, Dix, Dali, De Pisis, Dine, De Segonzac, Dubuffet, Dorazio, Delaunay, Ensor, Ernst, Fontana, Felixmuller, Fautrier, Fazzini, Feininger, Fuchs, Friedlaender, Gentilini, Goetz, Grosz, Hockney, Hartung, Heckel, Jorn, Kandinskij, Klee, Kolar, Kollwitz, Kounellis, Kubin, Léger, Lardera, Maccari, Marino, Music, Manessier, Manzù, Matta, Masson, Man Ray, Magnelli, Melotti, Michaux, Mirò, Mondrian, Morandi, Moore, Napoleone, Novelli, Ortega, Picasso, Piza, Poliakoff, Prampolini, Perilli, Raphaël, Richter, Rotella, Savelli, Savinio, Spacal, Soulages, Severini, Sutherland, Scialoja, Schmidt-Rottluff, Strazza, Tapiés, Tobey, Vieira Da Silva, Vallotton, Bram Van Velde, Viviani, Vespignani, Villon, Veronesi, Vasarely, Zadkine.

Per informazioni www.mig-biblioteca.it

Museo etnico arbëreshë – CIVITA (CS)

Meta di numerosi turisti, al suo interno si possono osservare oggetti della civiltà contadina, costumi arbëreshë, una biblioteca monotematica che riguarda l'etnia, una rassegna fotografica su tutte le comunità arbëreshe d'Italia e immagini della liturgia bizantina. L'allestimento del museo è stato curato in modo da rendere naturale ed agevole la fruizione di tutto il materiale presente.

È un archivio di testimonianze dell'umile, dignitosa e travagliata storia del popolo arbëresh. Il museo nasce per consegnare una memoria storica viva, come centro di studio sull'etnia arbëreshe, per presentare la tradizione religiosa bizantina, per dare fruibilità alla pinacoteca esistente già dal 1979.

Diviso in diverse sezioni, si articola su due piani. Al piano terra la Sala dell'Accoglienza riservata alla pubblica relazione con i visitatori, qui si trova una biblioteca monotematica sull'etnia italo-albanese con circa 530 volumi pubblicati in Italia e più di 600 pubblicati in Albania, al primo piano si trova la sala del telaio questa contiene due espositori che mostrano dei percorsi tematici uno riguarda Civita e l'altro le varie aree dell'Arbëria. La sala centrale del museo è chiamata sala totem, per la presenza di due originali strutture in ferro battuto poste una di fronte all'altra, una sorta di libro i cui rami possono essere sfogliati e mostrano uno, la leggenda di Skanderbeg e l'altro una mostra fotografica sul Ponte del Diavolo.

L'ultima parte è la sala del costume così chiamata in quanto qui è esposto il vestiario tradizionale, il vestito femminile di gala, quello di mezza festa quello giornaliero, il costume maschile, un costume nobiliare proveniente dal Kossovo, un costume di gala della comunità da Cavallerizzo, ed un costume giornaliero di San Giorgio Albanese.

Il Nibbio - Centro Studi Naturalistici del Pollino - MORANO CALABRO (CS)

Un centro visite nel Parco Nazionale del Pollino per scoprire i lati più affascinanti della natura. Sito nell'antico borgo medievale di Morano Calabro, ai piedi del castello normanno, "Il Nibbio" espone nelle sue molteplici ed antiche strutture, meravigliose collezioni naturalistiche che mettono in luce la natura nel particolare contesto architettonico ed antropologico di uno dei "Borghi più belli d'Italia". Informazioni: www.ilnibbio.it

Parco letterario Isabella Morra – VALSINNI (MT)

Attorno alla vicenda umana e poetica di Isabella Morra, una delle voci liriche più importanti del XVI secolo la cui produzione fu molto apprezzata da Benedetto Croce, il Parco Letterario

propone un percorso "sentimentale" che si dispiega dal cuore del borgo medioevale di Valsinni fino al castello, dimora dei Morra. Esplorando vicoli e viuzze del centro storico, il visitatore, nelle ore serali del periodo estivo, viene accompagnato da menestrelli e rappresentazioni teatrali che, in un clima suggestivo, fanno rivivere le tragiche vicende del destino della giovane poetessa, prima reclusa per futili "ragioni d'onore" e poi uccisa dai fratelli a 25 anni per aver stretto una relazione con un nobile spagnolo non gradito alla famiglia.

Spettacoli ed eventi durante tutto il periodo estivo e visite guidate al castello feudale e alla mostra "Benedetto Croce: da Napoli a Valsinni sulle orme di Isabella".

Web: www.parcomorra.it

Centro di Educazione Ambientale e alla sostenibilità (CEAS) "il Cielo di Indra - LATRONICO (PZ)

Il centro, gestito da un'associazione privata, si occupa prevalentemente di educazione alle relazioni ecologiche, consapevoli, autentiche, responsabili e rispettose verso l'ambiente e verso se stessi. Si rivolge a bambini, giovani, adulti e anziani, scuole, famiglie, aziende, enti pubblici, e punta ad affrontare la relazione con l'ambiente e con se stessi da un punto di vista sensoriale, emotivo, cognitivo. Web: www.ceasindra.it

Centro di Educazione Ambientale e alla sostenibilità (CEAS) "Pollino – Basilicata - CHIAROMONTE (PZ)

Gestito da un' Associazione ONLUS, si occupa di educazione alla sostenibilità, vale a dire intervento nei processi educativi (formali, informali, non formali) per favorire il cambiamento individuale e di gruppo in chiave ecocompatibile. I principali settori di intervento sono:

- Servizi informativi, materiali divulgativi, attività di educazione ambientale.
- Progettazione, realizzazione e gestione di centri di informazione e di visita, strutture museali e delle attrezzature ad esse accessorie.
- Mostre sulle risorse naturalistiche e storico culturali.
- Visite guidate, escursioni, seminari, manifestazioni, giornate ecologiche.
- Servizio di guida e accompagnamento.
- Consulenze per piani di sviluppo locale e del turismo sostenibile
- Editoria turistica
- Attività convegnistica e seminariale
- Corsi di aggiornamento.
- Soggiorni verdi per scolaresche
- Campi natura estivi per ragazzi e campi di volontariato ambientale.

Web: www.ceapollinobasilicata.it

Centro di Educazione Ambientale e alla sostenibilità (CEAS) "Pollino – Calabria" - CIVITA (CS)

Gestito da una società cooperativa privata, il centro fornisce servizi per l'educazione ambientale, didattica ambientale, servizi residenziali di soggiorno, servizi per il turismo sostenibile e servizi di informazione e divulgazione. Web: www.ceapollino.it